

→ **Bruxelles sconfessa il Viminale** Il ministro aveva criticato l'inattività dell'organismo europeo
 → **Il commissario Malmstroem:** «Avevamo offerto l'appoggio, ci è stato detto che non serviva»

Maroni: dalla Ue niente aiuti La replica: li avete rifiutati

Emergenza immigrazione: 5.728 i tunisini sbarcati in Italia nell'ultimo mese. 60 le donne, 66 i minori. Oggi Maroni sarà in Sicilia con Berlusconi. Un altro barcone affonda a largo della Tunisia: 5 i morti e 17 i dispersi.

MARCO MONGIELLO

marcomongiello@gmail.com

Governo smentito dall'Unione europea: ha rifiutato l'offerta di aiuti Ue per l'emergenza sbarchi a Lampedusa. Ieri il "botta e risposta" tra Roma e Bruxelles si è trasformato in un clamoroso smacco per l'esecutivo italiano. Al solito scaricabarile del ministro dell'Interno Maroni, che domenica si era detto «allibito» dall'approccio «burocratico» dell'Ue che lasciava gli italiani «so-

L'allarme

«Rischiamo di superare gli 80 mila arrivi Chiesti 100 milioni»

li», la Commissione europea ha risposto duramente. «Sono stata formalmente in contatto sabato scorso con le autorità italiane, a cui ho chiesto in che modo la Commissione poteva fornire sostegno - ha dichiarato il commissario europeo agli Affari interni, la svedese Cecilia Malmstroem - la loro risposta è stata "no grazie, in questo momento non ne abbiamo bisogno"». Colto sul fatto il ministro leghista ha provato a smentire: «Non è vero che l'Italia ha rifiutato l'aiuto offerto dalla Commissione», ha riferito il suo portavoce, i due «si sono sentiti sabato scorso e il ministro ha

avanzato alcune richieste» e «in ogni caso non è nostra intenzione polemizzare con la commissaria Malmstroem. La critica è rivolta più in generale all'Europa».

Da Bruxelles fonti diverse hanno confermato le parole della responsabile dell'esecutivo comunitario. I contatti tra Italia e Ue sabato sono avvenuti su tre livelli: su quello politico sarebbe stato lo stesso ministro a dire «non abbiamo bisogno di nulla», a livello amministrativo la risposta è stata identica e a livello di servizi tecnici i funzionari italiani al «no, grazie» avrebbero aggiunto uno sdegnato «non siamo mica la Grecia». In una nota Frontex, l'Agenzia europea per il controllo delle frontiere, ha confermato che dall'Italia non è arrivata nessuna conferma di aiuto. In serata Maroni ha precisato che la sua critica era rivolta «all'Ue nel suo insieme». Il ministro ha riferito di aver chiesto, «formalmente» solo ieri, un primo contributo all'Ue di 100 milioni di euro, ha ventilato il rischio di «infiltrazioni terroristiche» e di 80mila nuovi arrivi e ha comunicato i numeri «dell'esodo»: da metà gennaio sono sbarcati sulle nostre coste 5728 tunisini, fra cui solo 60 donne e 66 minori, «la stragrande maggioranza è composta da giovani maschi tra i 20 e i 35 anni». Sono stati arrestati 26 scafisti, sequestrati 41 natanti, trasferiti 2.644 clandestini verso i Cie mentre altri 334 sono stati ripresi in carico dalla Tunisia. «Solo pochi hanno presentato domanda per lo status di rifugiato - ha riferito - perché la maggioranza di loro vuole andare in Francia e se presenta domanda in Italia deve poi restare nel nostro Paese».

Oggi Maroni sarà in Sicilia insieme a Berlusconi per un sopralluogo



Le operazioni di imbarco al porto di Lampedusa degli extracomunitari giunti da Tunisi

IL PARTITO DEMOCRATICO

«Il ministro riferisca in aula, l'Italia è sempre più isolata»

È un coro di critiche quello che si è levato dal Pd per «lo smacco gravissimo» subito dal ministro dell'Interno Maroni. Il Partito democratico ha chiesto al titolare del Viminale di riferire in Parlamento, dove probabilmente Maroni si presenterà domani e dovrà rispondere nel question time al presidente dei deputati Pd Franceschini. «È giusto invocare la presenza dell'Europa», ha detto il leader del Pd Bersani, «tuttavia anche questi episodi fanno vedere che contiamo sempre meno sia in Europa che nel Mediterraneo». Il

responsabile del partito per le politiche comunitarie, Sandro Gozi, ha puntato il dito anche contro la mancanza di un ministro degli Affari europei, dalle dimissioni di Andrea Ronchi lo scorso 15 novembre. L'ex presidente della Commissione Ue Romani Prodi ha osservato che «l'Italia giustamente chiede aiuto all'Europa per gli sbarchi a Lampedusa, dopo che per anni ha considerato l'Europa un impedimento». Ma per il presidente degli eurodeputati Pd, David Sassoli, il rifiuto di aiuti europei di Maroni non è solo una svista. «Il punto è che il Governo sa che i soldi arriverebbero dal Fondo rifugiati», ha spiegato Sassoli, «che impone il rispetto del principio di accoglienza e ospitalità».

Foto di Ciro Fusco/Ansa